

MICIOLANDIA & DINTORNI

Notiziario a cura del TELEFONO DIFESA ANIMALI

Via Marconi 40 – 25020 Poncarale BS
Telefono e fax 030 2548521 cell. 3333623224
c. f. 98106950177

e-mail Info@telefonodifesaanimali.it

Sito: www.telefonodifesaanimali.it



Si accettano donazioni e contributi sul c/c postale n° 54564927,

o su BCC-Agro Bresciano-Filiale Brescia Flaminia

IT 61 U 08575 11200 000000 704846

Numero unico aprile 2008

Fotocopie stampate in proprio

Edizione straordinaria

PROGETTO TELEFONO DIFESA ANIMALI

A TUTELA DELLE COLONIE DI GATTI RANDAGI IN BRESCIA

Tra le indicazioni fornite dalla legge 281 del 91 “Tutela del randagismo” e quelle della successiva Legge Regionale n° 16 del 20/7/2006 “Lotta al randagismo e tutela degli animali d’affezione” è recepito il compito delle Associazioni (costituite spontaneamente da privati e senza scopo di lucro) di occuparsi del mantenimento e del controllo degli animali cosiddetti randagi che, in caso si tratti di gatti, spesso sono ritrovabili sul territorio in gruppi piuttosto numerosi.

La crescita esponenziale delle colonie di felini è dovuta alla compresenza di alcuni elementi specifici, ossia:

- in primis, la presenza di almeno una gatta femmina che – anche in condizioni particolarmente disagiate – può partorire fino a 12 cuccioli l’anno;
- l’intervento di una persona che porta nutrimento, anche se non in maniera continuativa;
- l’assenza o la scarsa presenza di fattori di rischio per la sopravvivenza o potenziali nemici (tra cui anche l’uomo).

In situazioni ricorrenti come quella sopra esposta diventa assolutamente importante diffondere la cultura del rispetto verso i randagi anche attraverso la loro sterilizzazione, prevista dalla Legge 281, secondo la quale sono sempre le Associazioni che portano l’animale alla ASL facendo da tramite per la sterilizzazione gratuita e per la successiva reimmissione nel territorio da dove era stato prelevato, in osservanza degli standard etologici di specie.

Una colonia “fermata” (tecnicamente una colonia nella quale tutti gli animali sono sterilizzati e tenuti sotto controllo dalla preziosa opera di “gattari”) rappresenta un gesto di estrema civiltà verso la vita di **esseri viventi che, spesso, non hanno volontariamente scelto di essere randagi**. Continuano infatti ad essere sempre numerosi i casi di abbandono di gatti comuni domestici o addirittura di pura razza equiparati a “beni di consumo” degradabili o scomodi.

Il monitoraggio da parte del “gattaro” diventa prezioso sia rispetto al controllo del numero degli animali che rispetto al loro stato di salute (decisamente migliore in caso di gatti sterilizzati), impedendo la diffusione di malattie endemiche, le quali sono fonte di problemi igienici e ambientali, ma anche quelle di patologie (anche letali) legate agli accoppiamenti o ai combattimenti casuali.



Nella stessa logica è ancora necessario promuovere campagne di sterilizzazione verso gli animali di proprietà per non accrescere le schiere di “indesiderati” rilasciati a territorio e destinati molto spesso a una fine miserevole e dolorosa, anche perché diventa praticamente assai difficile collocare in maniera sicura e dignitosa la cucciolata di casa, mentre ne risulta facile l’abbandono indiscriminato.

Le Leggi citate in precedenza si fermano alla tutela dell’animale ma non prevedono alcun contributo né indicazioni di orientamento per il finanziamento delle Associazioni di volontariato che lavorano in questo campo e si occupano di gatti randagi.

Nessun gattile percepisce denaro pubblico o da istituzioni.



Nella pratica ci troviamo molto frequentemente a ospitare, anche se in transito e per pochi giorni, decine di gatti (soprattutto femmine randagie) per le quali l’operazione di sterilizzazione è decisamente più invasiva che nel maschio e non ne permette l’immediato reinserimento a territorio, in modo da rispettare i benefici dell’intervento sanitario.

Inoltre sono numerosi i casi di mici investiti e feriti (o ritrovati traumatizzati ed agonizzanti) che spesso necessitano di operazioni chirurgiche e/o ortopediche complicate e costose per le quali dobbiamo affidarci a **pagamento** a veterinari sul territorio.

La copertura per tutti questi costi è affidata esclusivamente alle donazioni private o all’autofinanziamento dei volontari.

Le segnalazioni, raccolte anche attraverso la partecipazione e la presenza dell’Associazione allo Sportello Tutela Animali del Comune di Brescia, ci portano purtroppo a conoscenza di numerose colonie, spesso in stato di grave abbandono a discapito della già triste e difficile qualità di vita dei randagi.

Nella sede di Poncarale, da cui sono transitati nel 2007 circa 600 gatti, lavorano, sempre in maniera gratuita, circa 25 volontari/e che si alternano tra turni di pulizia, di accudimento, di cura e di lavori di manutenzione per 365 giorni l’anno, Natale, Capodanno e festività comprese. Quando serve, c’è chi si occupa di casi particolarmente delicati anche a domicilio (sono le *balie*).

La buona volontà degli attivisti non basta. L’opera può continuare solo in presenza anche di contributi economici indispensabili per l’attività.

Grazie anticipatamente per quanto potrete fare **non per noi, ma per gli animali**, ai quali deve andare rispetto e tutela.

TELEFONO DIFESA ANIMALI

Associazione senza scopo di lucro
Partecipante allo Sportello Tutela Animali
del Comune di Brescia
Via G. Marconi, 40
25020 Poncarale Bs
tel e fax 030 2548521
cell 333 3623224
www.telefonodifesaanimali.it
info@telefonodifesaanimali.it



E, come sempre, diamo i numeri... FACCIAMO I CONTI (POCO NOBILI MA MOLTO FELINI)

Poiché per la nostra associazione è un dovere e una scelta essere "trasparenti" in merito alla nostra attività, vogliamo riepilogare pubblicamente qualche dato sul lavoro svolto nell'anno 2007 a stretto contatto con i nostri tanto amati felini. I dati raccolti nel corso dell'operatività sono costantemente aggiornati in tempo reale (grazie alle potenzialità dell'informatica), consentendoci informazioni puntuali e precise, consultabili e naturalmente riscontrabili.

Le colonie

- volontari attivi su catture in colonie: n. 5
- **totale gatti selvatici randagi sterilizzati: 437**
- di cui 136 maschi e 301 gatte femmine.
- colonie sterilizzate con più di 5 gatti: 32 tra Brescia e provincia
- colonie sterilizzate con 20 o più gatti: 6 tra Brescia e provincia

Per la grande maggioranza di questi animali abbiamo sostenuto i costi di sterilizzazione con strutture veterinarie private e in minima misura abbiamo lavorato con la ASL che collabora gratuitamente ma purtroppo saltuariamente.

Le 301 gatte femmine (e anche qualche gatto maschio per cui c'era la necessità) sono transitate tutte dalla sede dell'Associazione per almeno 4 giorni di post-operatorio ciascuna. Durante questo periodo di degenza viene somministrato loro un antibiotico il cui costo è a carico dell'Associazione, come lo sono i costi legati all'alimentazione e al materiale di consumo necessario alla loro gestione.

Alla data odierna (20 marzo 2008) sono già stati catturati e sterilizzati altri 114 gatti.

Ogni spostamento per

- la cattura del gatto;
- la consegna alla struttura veterinaria
- il trasferimento alla sede (se femmina);
- il ricollocamento finale a territorio

è fatto dai singoli volontari operanti con mezzi propri su gran parte del territorio bresciano (che è pur sempre la provincia d'Italia con la più ampia estensione). Siamo intervenuti da Bagolino (a nord) fino a Manerbio (sud) e nei 94 Km intercorrenti siamo andati in aiuto di molte altre colonie.



La nostra attività si intreccia quotidianamente con decine di gattari locali che si prodigano (spesso come dei veri partigiani) per il nutrimento e l'accudimento delle colonie ma che – per i motivi più disparati – a volte non collaborano attivamente al nostro impegno, rendendo il nostro operato verso i mici randagi ancora più gravoso.

Nel 2007 abbiamo regalato loro 5855 scatolette e Kg 2143 di cibo secco destinati a circa 262 gatti randagi.

Le segnalazioni di colonie che riusciamo a fermare sono decisamente poche rispetto a quelle che riceviamo. Spesso cerchiamo di intervenire prima che il numero totale degli animali presenti diventi talmente alto ed ingestibile da creare grossi problemi agli stessi gattari o ai mici stessi che – incolpevolmente – diventano vittime delle circostanze, uccisi da mano umana o dalle malattie altamente virali in presenza di sovrannumero, ambiente ostile o scarsità di cibo.

Quando possiamo, cerchiamo di salvare "il salvabile": qualche cucciolo orfano, qualche adulto particolarmente affettuoso ma soprattutto interveniamo nelle situazioni drammaticamente critiche.



Aver avuto contatti con 437 gatti selvatici significa trovare molti gatti moribondi, storpi, avvelenati, ammalati, denutriti e in alcuni casi ciechi o mutilati.

Le storie di Fiona, Cleopatra Dolce e Gabbana ne sono un esempio.

L'eutanasia di un animale, **alla quale ricorriamo sempre come ultima scelta possibile**, è uno dei momenti più difficili da sostenere emotivamente.

E viene praticata a pagamento, naturalmente.

I mici affidati

Nel corso del 2007 sono stati affidati 300 mici a famiglie che li hanno accolti in casa.

Alcuni di loro (10 per l'esattezza) erano stati trovati gravemente feriti e traumatizzati a seguito di incidenti stradali e sottoposti a delicati interventi ortopedici. Ovviamente a pagamento.

Abbiamo contribuito alle sterilizzazioni di quasi tutti i 300 mici affidati.

Fatti due conti nella nostra struttura l'anno scorso sono transitati oltre 600 gatti che non sono buoni o cattivi ma semplicemente animali degni di tutela nel senso più ampio del termine.

E non sono che solamente una parte (purtroppo) di quelli per cui riceviamo segnalazioni.



Quindi a volte i più fortunati che trovano casa possono aiutare quelli che vivranno loro malgrado tutto il resto della loro vita in strada. E allora, forse, questo dà un senso alle nostre richieste di aiuto economico al momento degli affidi ...

Ringraziamenti speciali

Tutto ciò non sarebbe stato possibile senza la collaborazione e la condivisione dei nostri obiettivi da parte di tutti i volontari, senza l'aiuto quotidiano dei veterinari che collaborano con noi e senza il sostegno di tutte le persone che credono nel nostro lavoro.

Per questo ringraziamo di cuore (in ordine alfabetico):
Dr Arisi; Dr Azzi, Dr Cervati e Dr Di Loreto dell'ASL; Dsse Battistin e Frigerio; Dr Bertazzoli; Dssa Bidoia; Dr Bortolani e staff; Dssa Giacchini; Dsse Pancari e Minelli; Dssa Peri; Dssa Rottigni; Dr Santini; Dr Soccini e staff; Dssa Tiberti.

I volontari

